

Camera di commercio: con chi dobbiamo allearci?

«A noi va benissimo anche l'accordo con Pavia»

Sulla futura aggregazione tra Camere di commercio di Cremona, Mantova e Pavia, **Umberto Cabini**, presidente degli Industriali, ci ha detto: «Noi siamo sempre stati inclusivi, fin da subito, anche nei confronti di Lodi. Prima di tutto, per ragioni di economia di scala. Le Camere di commercio hanno subito tagli pari al 50%, per cui riteniamo sia giusto andare nella direzione di un'aggregazione la più ampia possibile. Alla luce della dichiarazione del presidente della Camera pavese, sarei favorevole, anche perché Pavia è a capo di un territorio omogeneo al nostro, tanto per quanto riguarda l'aspetto agricolo quanto per quello industriale. Condivido in pieno anche il discorso relativo all'anacronismo dei discorsi campanilistici e, in questo senso, non ho mai capito la chiu-

sura da parte di Mantova, che mi sembra solo un modo di arroccarsi». E ancora: «Alla Camera mantovana preme confermare la sede, cosa possibile nell'ottica di un'unione con la sola Cremona ma, se anche Pavia fosse della partita, il discorso cambierebbe, perché quest'ultima può contare su dimensioni maggiori. Vorrà dire che potremmo ridiscutere il tutto e lasciare la sede a Cremona, così che, tra i due litiganti, il terzo goda. Battute a parte, nessuno deve porsi in posizioni escluderiste. Condivido la battaglia perché la sede di Crema rimanga aperta ma sono convinto che, nel prossimo futuro, certi servizi saranno gestiti in modo digitale, per cui non ci sarà più bisogno di uffici sul territorio. All'estero, è un problema già risolto e dovremo adeguarci, se intendiamo restare al passo con gli altri».

